

OLTRE LE SBARRE

LEGGERE E SCRIVERE

IL PROGETTO

UDI - Unione Donne in Italia-, da sempre accanto alle donne per la conquista dei diritti, di una dignità riconosciuta, di pari opportunità, della libertà e della loro emancipazione, non poteva non accompagnare le detenute nel difficile cammino verso una consapevolezza di genere che le sostenga nella conquista della libertà dentro e fuori dal carcere.

Pertanto, dopo il laboratorio sulla violenza contro le donne realizzato nel 2015 all'interno del progetto "Non solo mimosa" promosso dalla Presidente delle Elette del Comune di Bologna, dott.ssa Maria Raffaella Ferri, UDI prosegue il suo impegno alla sezione femminile del carcere di Bologna con un nuovo progetto.

L'obiettivo finale vorrebbe essere quello di portare fuori dal carcere i pensieri, i pareri, le riflessioni, le emozioni, i progetti, i sogni, il tempo, delle detenute perché quella dietro le sbarre al femminile è una realtà che la città non conosce. Forse perché sono più numerosi, sempre si parla e si scrive dei detenuti, su di loro si investono energie, risorse e progetti, trascurando le donne che fuori hanno figli, mariti, compagni, famiglie, o addirittura nessuno!

Far conoscere significa condividere, smuovere le coscienze, scuotere le menti. Questo progetto vorrebbe andare in questa direzione.

MODALITA' E OBIETTIVI DI INTERVENTO

LEGGERE stimola lo SCRIVERE. Leggere libri infatti significa vivere la vita di altri e ripensare alla propria, pone tanti interrogativi, costringe a pensare, a cambiare il modo di vedere le cose, suscita il desiderio di confrontarsi con altri, e soprattutto in un contesto come quello del carcere, di creare ponti. Stare assieme attorno a un libro, serve a condividere, ricreare socialità, interessare. Serve a misurare le proprie potenzialità, che non si conoscono o non si sa avere. Leggere poi ad alta voce passi che in particolare abbiamo sentiti più vicini a noi, parole che dicono ciò che non avremmo saputo dire, soffermarsi su una pagina che ha stimolato pensieri, emozioni, ricordi, sepolti dal tempo e dalla sofferenza, che ci restituiscono un pezzo di noi, dividerli con altre, vuol dire ritrovare fiducia in noi stesse, vedere una luce che può condurci fuori dal tunnel, oltre le sbarre. E prima o poi dovremmo sentire l'esigenza di fissare questo noi che avevamo perso, di aggiungere parole nostre a quelle dell'Autore o di modificarle, insomma di scrivere.

Sono convinta comunque che sia necessario un tempo di prova dal momento che non conosciamo il livello di conoscenze delle detenute, la disponibilità e la pratica alla lettura. Il modulo quindi potrebbe essere così strutturato:

- Iniziando il laboratorio a Novembre, gli incontri, in totale 6 settimanali: 8, 15, 22, 29 novembre, 6, 13 dicembre, avranno lo scopo di discutere il progetto con le donne anche attraverso esempi di moduli simili che si svolgono in altre realtà carcerarie (Roma, Milano...), avviare i lavori e la conoscenza reciproca, cominciare a confrontarsi sulle letture, stimolare curiosità, indirizzare il dialogo.
- Se questo laboratorio dovesse incontrare l'interesse delle detenute, potrebbe proseguire per altri incontri, nei mesi successivi, da concordare. In questo primo tempo gli incontri dovrebbero svolgersi in biblioteca fra libri e riviste da consultare, confrontare, consigliare. Se poi, successivamente fosse agibile il laboratorio dei computer, sarebbe auspicabile incontrarsi in quell'ambiente: è infatti molto importante dare dignità alla scrittura, mettere in bella copia i propri

pensieri, ordinarli, tradurre in segni visibili i grovigli di emozioni, per potersi confrontare con se stesse e ritrovarsi.

- Il confronto nascerà dalle letture che verteranno soprattutto su tematiche femminili (rapporto madre-figlia, violenza, relazioni sentimentali, genitorialità, lavoro, stereotipi di genere, ecc.) e più in generale sulla condizione delle donne nelle varie situazioni, compreso il carcere. Nel lungo periodo, gli scritti delle detenute potrebbero essere raccolti in fascicoli, ma anche trovare spazio nella pagina di una rivista locale o nazionale con le autorizzazioni del caso.

Alba Piolanti

VOLONTARIE IMPEGNATE PER CONTO DI UDI:

- DOTT.ssa ANNA VINCI
- DOTT.ssa GIUSEPPINA MARTELLI
- Dott.ssa ALBA PIOLANTI